

Centrodestra, cresce l'ipotesi del partito unico

Anche Giancarlo Giorgetti conferma l'esistenza di un "piano b" nel caso di sequestro dei conti della Lega: la nascita di un nuovo Popolo della Libertà a guida salviniana



di ARTURO DIACONALE

Emmanuel Macron campione dell'europeismo buono e Matteo Salvini e Viktor Orbán rappresentanti del sovranismo nazionalista cattivo? La sinistra si è buttata a capofitto su questo schema nella speranza di trovare una qualche linfa vitale capace di prepararla adeguatamente all'appuntamento con le elezioni europee del prossimo anno. Ma questo schema non solo è manicheo ma è anche profondamente sbagliato e, in quanto tale, destinato a far evaporare la speranza del Partito Democratico di recuperare consensi nel voto di primavera.

Il presidente francese sarà pure un europeista, ma interpreta una particolare concezione dell'Europa. Che non è quella dei padri fondatori ma quella del generale Charles de Gaulle, per il quale l'unica Europa buona era quella dove venivano riconosciute e accettate la grandeur e l'egemonia francese. Macron accusa Salvini e Orbán di nazionalismo sovranista. Ma il vero nazionalista sciovinista è proprio lui, che chiude i porti e le frontiere all'immigrazione e non solo non prende le distanze con la politica del proprio

Forza Italia a rischio di macronismo

predecessore Nicolas Sarkozy, che ha provocato il caos libico da cui nascono i problemi dell'immigrazione

clandestina, ma prosegue imperturbato lungo quella linea che punta a cancellare gli interessi energetici italiani nella

vecchia "quarta sponda".

Per il Pd non costituisce un problema scegliere un modello come lo sciovinista Macron da imitare e da sbandierare nella prossima campagna elettorale europea. La vocazione della sinistra a trovare punti di riferimento ideali e politici in personaggi e partiti dichiaratamente contrari agli interessi italiani è antica e ancora insuperata. Salvini avrà facile gioco a trasformare i vari Renzi e i macroniani italiani in tanti servitorcelli sciocchi delle pretese arroganti e ingiustificate dei nipotini di Luigi XIV e del generale de Gaulle. Ma una eventuale scelta di questo genere da parte di Forza Italia sarebbe non solo un pro-

blema ma anche una tragedia per l'area popolare, liberale e riformista italiana.

Se il partito di Silvio Berlusconi vuole accelerare il processo di sfarinamento e di dissoluzione non deve fare altro che diventare macroniano. L'augurio e la speranza è che questo errore non venga compiuto. Non in nome di un sovranismo che Forza Italia non condivide, ma in nome di quegli interessi nazionali che Silvio Berlusconi ha sempre difeso e perseguito!



l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma

Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma

Telefono: 06/63658666

redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti

Telefono: 06/63658666

amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano

Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

bassafermentazione

Ristorante - Brasserie

A 300 metri dai Musei Vaticani

**HAMBURGER
PATATINE
HOT DOG
FRITTI
PRIMI PIATTI
SECONDI PIATTI
e tanto altro!**



birra e cucina
beer and food

Via Ostia, 27/29 - Roma

☎ 06 39734375 - 337 745845



APERTI DAL PRANZO FINO ALLE 2.00 DI NOTTE